

L'imperialismo detta legge a Leopoldville

Adula si recherà a Washington Gizenga destituito da vice-premier

Il viaggio del primo ministro del Congo negli Stati Uniti confermato a Leopoldville e Washington
Il « leader » della provincia orientale sarà processato — Notizie su un massacro di missionari

Argomenti

Nuovo attacco al Congo

Il dramma del Congo è ad un nuovo atto. Antoine Gizenga, l'uomo attorno al quale, dopo l'assassinio di Lumumba, si era raccolta la parte più avanzata del movimento di liberazione congolese, e che, grazie ai consensi di massa conquistati nella Provincia orientale, era stato chiamato alla vice-presidenza del governo centrale, è stato destituito e arrestato e contro di lui si prepara una farsa di processo, all'insediamento della fazione e della persecuzione più aperte.

Gizenga è accusato, assai genericamente, di « secessione ». Ma che senso può avere, nel suo caso, questa parola? Poche mesi fa, mentre a Leopoldville spadroneggiava la soldataglia di Mobutu e, « neutralizzato » il Parlamento, si susseguivano squalidi ministri-fantocci, l'uomo che si era dichiarato fedele al testamento politico di Lumumba aveva fatto di Stanleyville la vera capitale del Congo, sede dell'unico governo capace di rappresentare, dinanzi al paese in preda al caos, la continuità della giovane Repubblica. Più tardi, quando fu lanciata la parola d'ordine della « riconciliazione », Gizenga fu pronto a rinunciare alla direzione di quel governo e tornò a Leopoldville per consentire la ricostruzione dell'unità nazionale contro Gizenga.

Non la « secessione », dunque, rappresenta l'uomo che oggi viene gettato in carcere, ma, al contrario, la fedeltà alla causa dell'indipendenza nazionale, alla Costituzione, all'unità del paese contro il tentativo colonialista di smembrarlo: la causa stessa che le Nazioni Unite sono impegnate a difendere nel Congo. Proprio per questo, l'attacco portato oggi a Gizenga è il segno di una nuova offensiva dell'imperialismo, di un nuovo, sfrontato intervento a danno del popolo congolese.

Il piano è stato rivelato pochi giorni fa dalla *Pravda* e dalla stessa stampa occidentale. Si tratta non già di riportare Gizenga e il Katanga sotto l'autorità del governo centrale, come fino a ieri si proclamava, ma di condurre in porto il compromesso tra Adula e il fantoccio di Elisabethville, per dar vita ad una federazione di province tutte sottoposte alla tutela dell'imperialismo, dietro la facciata di un mandato fiduciario dell'Onu e allo sfruttamento del *trust*, che oggi si contendono le ricchezze del paese, e domani dovrebbero essere uniti in un solo cartello.

Ecco perché, mentre Gizenga, malgrado gli accordi di Kikona, può conservare il suo potere secessionista, ed anzi, grazie alle protezioni colonialiste di cui ha sempre goduto, consolidarlo, Gizenga viene sequestrato a Stanleyville con un brigantesco colpo di mano e si prepara a soffocare la sua voce in una prigione, o con un nuovo assassinio. Nello « Stato federale » congolese, succube dell'imperialismo internazionale, e che Washington, Londra, Parigi e Bruxelles progettano, può esservi posto per i fantocci del Katanga, ma non può esservene, certo, per chi è fedele all'eredità di Lumumba.

Non sappiamo, oggi, quali sviluppi avrà l'intrigo ordito in questi giorni a Leopoldville, né quali forze, dopo sedici mesi di confusione e di umiliazione, potranno levarsi nel Congo a sbarrare ad esso la strada. I dirigenti di Leopoldville che hanno intrapreso l'operazione, sembrano tuttavia ben coscienti di agire alle spalle del paese: i loro sotterfugi, i colpi di forza da loro attuati in un Parlamento semideserto non sono la prova più eloquente.

LEOPOLDVILLE, 16 — Fonti congolese hanno confermato oggi le informazioni giunte da Washington su un prossimo viaggio di Cyrille Adula negli Stati Uniti per colloqui col presidente Kennedy. Il viaggio di Adula avverrà probabilmente agli inizi della prossima settimana.

Tali informazioni — date inizialmente dal *New York Times* — sono state confermate anche da personalità ufficiali del governo americano. Adula si recherà, come prima tappa del suo viaggio statunitense, a New York per partecipare alla ripresa del dibattito sul Congo davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. A Washington egli sarà ricevuto

oltreché da Kennedy, dal segretario del Dipartimento di Stato Rusk e da altre personalità politiche. Nel presente sommario degli scopi del viaggio, il *New York Times* scrive che esso « dimostra la fiducia che il governo di Kennedy nutre nella prospettiva che la politica del governo centrale congolese, intesa a cercare una conciliazione pacifica col presidente del Katanga, è stata coronata da successo ». Il che significa, in altre parole, che il governo americano cerca fin d'ora di impegnare la futura direzione politica di un Congo eventualmente riunificato ad una stretta osservanza della politica occidentale e di far sì che la presenza capitalista

nel Congo sia mantenuta e rafforzata.

A Stanleyville sono continuati, durante tutta la giornata odierna, gli scontri fra le forze del governo provinciale e quelle che hanno obbedito all'ordine di Adula per l'arresto di Gizenga (il quale si trova già agli arresti nella sua abitazione) e dei suoi collaboratori.

Circa la sorte di Antoine Gizenga, Adula ha dichiarato oggi che egli è stato destituito dalla carica di vice primo ministro congolese e sarà processato « come responsabile della ribellione di Stanleyville ». La mostruosità di tale affermazione appare evidente se si considera che Gizenga è stato il *leader* congolese che, nella vasta

provincia orientale, ha garantito la continuità dell'autorità del legittimo governo congolese, rappresentato da Patrice Lumumba, dopo che questi venne arrestato e assassinato dai colonialisti.

Da Bruxelles oggi è giunta notizia di un massacro di missionari che sarebbe stato compiuto a Kongo, nel Katanga settentrionale, ad opera di una formazione militare penetrata nella regione dalla provincia orientale. I missionari uccisi sarebbero 18. La radio belga ha riferito che la notizia del massacro è stata rivelata da missionari della missione di Mankwa, attualmente rifugiato a Bakavu, nel Kivu, e da alcuni missionari che hanno potuto sfuggire all'eccidio, i quali hanno dichiarato che in quella stessa occasione sono stati anche uccisi un gran numero di africani della popolazione di Kongo.

A Ndola in Rhodesia, stamane ha avuto inizio davanti all'Alta corte di giustizia l'inchiesta del governo federale rodesiano sull'incidente aereo nel quale trovò la morte il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjöld. Un centinaio di testimoni saranno complessivamente chiamati a deporre davanti alla commissione d'inchiesta. Il relitto dell'aereo attualmente custodito in un hangar all'aeroporto di Ndola, è stato rimontato « fino all'ultimo bullone ritrovato sul terreno, nel luogo del sinistro ».

Nuove condanne a morte in Corea del Sud

SEUL, 16 — Il tribunale militare di Seul ha condannato a morte il colonnello dell'esercito Yang In yun e all'ergastolo il maggiore Chung Tae yung.

Altre pene detentive, da cinque a venti anni, sono state comminate a due ufficiali, due funzionari delle imposte ed un commerciante.

No occidentale all'URSS

Respinta a Ginevra la moratoria nucleare

Il pretesto è la mancanza di controllo, in realtà si vuole giustificare la ripresa delle esplosioni — Tutto sarà rinviato alla conferenza sul disarmo?

GINEVRA, 16 — Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno oggi ufficialmente respinto la proposta avanzata dall'URSS il 28 novembre per una moratoria atomica. Il rifiuto anglo-americano che rischia di provocare la ripresa e l'intensificazione della corsa al riarmo atomico, è stato reso noto alla conferenza nucleare che ha ripreso oggi i suoi lavori a Ginevra dopo le vacanze natalizie. Controproponendo Stati Uniti e Gran Bretagna hanno proposto di rinviare l'intera questione degli esperimenti nucleari alla conferenza sul disarmo che dovrebbe iniziare i suoi lavori a Ginevra il mese prossimo.

Il motivo addotto per respingere la proposta di moratoria è quello che il piano sovietico non prevederebbe controlli. In realtà si tratta di un semplice pretesto per impedire un accordo e per giustificare i preparativi in corso negli Stati Uniti per la ripresa degli esperimenti atomici. Infatti è noto che le esplosioni nucleari atmosferiche e sotto l'acqua non abbisognano di controllo per essere individuate. Persino le esplosioni sotterranee effettuate dagli Stati Uniti nel Nevada sono state registrate in Finlandia e in Giappone. Per questi ultimi l'URSS propone una moratoria volontaria in attesa di risolvere la questione del controllo nel quadro di un sistema generale di disarmo. Ma come dicevamo, gli occidentali sono invece decisi a riprendere gli esperimenti e pertanto non sono interessati ad un accordo.

Dal canto suo il delegato sovietico Tsarapkin si è rifiutato di commentare la grave decisione occidentale. Limitandosi a dire: « Ci stiamo avvicinando rapidamente alla conclusione della conferenza ». Circa la proposta di rinvio della questione alla conferenza sul disarmo, Tsarapkin ha dichiarato che trasmetterà all'esame del suo governo. La prossima riunione della conferenza è prevista per venerdì.

Virtualmente rieletto Kekkonen in Finlandia

HELSINKI, 16 — Il primo ministro Urho Kekkonen può considerarsi virtualmente rieletto.

La radio finlandese ha trasmesso stamane i risultati definitivi delle elezioni di primo grado, dai quali si deduce che i sostenitori di Kekkonen hanno eletto, almeno 145 dei 300 « grandi elettori » che a loro volta dovranno procedere all'elezione del presidente il 15 febbraio prossimo. Kekkonen — che è sostenitore di una politica di neutralità e di amicizia con l'Unione Sovietica — potrà contare sicuramente su almeno 50 voti di altre formazioni politiche: questo permette di dire sin da ora che egli sarà rieletto presidente.

Ecco un quadro di quella che dovrebbe essere la distribuzione dei seggi in seno all'Assemblea elettorale:

Urho Kekkonen (agrario) 145 elettori. Paavo Aitto (comunisti) 63. Emil Shog (opposizione socialdemocratica) 2. Rafael Paasio (socialdemocratico) 36. Partito della coalizione conservatrice 38. Partito della minoranza svedese 15. Partito liberale 1.

Firmato l'accordo USA-MEC

BRUXELLES, 16 — Come previsto, è stato siglato oggi a Bruxelles un accordo tra il MEC e gli Stati Uniti. L'accordo è stato firmato dall'assistente speciale di Kennedy Peterson e da Jean Rey, responsabile delle relazioni estere del MEC. L'accordo dovrà essere ratificato dal Consiglio dei ministri del MEC. Dal Congresso americano e dal GATT, prima di entrare in vigore. La terza sessione ministeriale dei negoziati tra il MEC e la Gran Bretagna avrà inizio giovedì pomeriggio. La delegazione inglese sarà guidata dal lord del sigillo privato, Heath.

concerne le merci americane esportate in Europa.

La commissione del MEC ha annunciato oggi che i colloqui con l'Irlanda per una sua eventuale adesione alla Comunità europea avranno inizio a Bruxelles il 18 gennaio. La riunione sarà presieduta dal ministro degli esteri francese, Couve de Murville. La delegazione irlandese sarà capeggiata dal primo ministro Sean Lemass.

La terza sessione ministeriale dei negoziati tra il MEC e la Gran Bretagna avrà inizio giovedì pomeriggio. La delegazione inglese sarà guidata dal lord del sigillo privato, Heath.

Ad Orano e Algeri scambi di colpi fra l'O.A.S. e i patriotti del F.L.N. — I fascisti continuano gli attentati con bombe al plastico in Francia — Cambio della guardia al ministero delle finanze

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 16 — Il ministro Joxe ha presieduto oggi, al Rocher Noir (la sede della delegazione generale in Algeria), una serie di riunioni straordinarie sul problema dell'ordine pubblico. Mentre i patrioti del F.L.N. danno battaglia alle squadre dell'O.A.S., il governo francese si preoccupa di dimostrare che il suo potere, in qualche modo, sussiste. Così, dopo una riunione dei responsabili civili, Joxe ha convocato nel pomeriggio i comandanti dei tre corpi d'armata di Orano, Costantina e Algeri. Alla presenza del generale Ailleret, comandante in capo delle forze francesi, il ministro degli affari interni ha impartito disposizioni speciali di cui non si conosce però il contenuto: ma si presume che possa essere decre-

tato lo stato di emergenza. Ad Orano, anche oggi sono continuati gli scambi di colpi tra O.A.S. e F.L.N. Si sono contati 8 morti e numerosi feriti. Ad Algeri, 3 morti. I sicari dell'O.A.S. hanno fallito di poco l'uccisione di un uomo che si ritiene membro dei servizi segreti gollisti; l'attacco è avvenuto in pieno giorno, davanti ad uno dei più frequentati caffè cittadini. Da una macchina sono partiti dei colpi contro un'auto macchina: l'uomo che si trovava al volante di quest'ultima, benché ferito al capo, è riuscito a sistemare l'automobile accanto al marciapiede e salire a bordo di un'altra vettura che strampegliava all'aspettata sul posto dell'attentato, col motore acceso.

Gli ultimi colpi di mano dell'O.A.S. sono state due rapine in due banche di Algeri.

L'agente furto presso la società radiotelegrafica di 37 apparecchi radiotrasmittenti e 39 ricevitori, oltre a 2 complessi trasmettenti e ricevitori. Si calcola che l'O.A.S. dispende comune di Tolosa ha replicato con una immediata manifestazione popolare antifascista. A Lille, ieri sera, dopo un attentato alla sede dell'Associazione degli studenti, un comizio di protesta aveva riunito 5000 cittadini.

Il ministro delle Finanze, Baumgartner, lascerà entro questa settimana il suo portafoglio a Valéry Giscard d'Estaing, il sottosegretario che da tempo aspettava la promozione. Da Puyat a Giscard d'Estaing, la continuazione di una linea politica finanziaria è rispettata: sono sempre i rappresentanti delle grandi banche e del mondo degli affari che controllano le leve dei ministeri economici fondamentali. Ma la partenza di Baumgartner sottolinea — come quella di Puyat, due anni fa — le crescenti perplessità all'interno del mondo economico francese. Baumgartner, come Puyat, se ne va per non comprometterci con la politica gollista: Giscard d'Estaing, più giovane, prende il suo posto, probabilmente anche egli con un occhio all'uscita.

PARIGI — La polizia francese sta ricercando una bambina di sei anni e mezzo dei capelli castani e degli occhi azzurri, scomparsa dal 5 gennaio in compagnia di una giovane donna, che si era presentata ai genitori della piccola sotto falso nome. La bimba rapita si chiama Roseline Amarque, è la più giovane di sei sorelle ed abita con i genitori ed una sorella maggiore in un minuscolo e sordido appartamento del sobborgo parigino di Clichy. La rapitrice, che si fa chiamare Nicole Lebond, è certa Gabriella Victor, di 27 anni, separata dal marito. Nella telefonata (a sinistra) la piccola Roseline; (a destra) i genitori intervistati da un giornalista

Bambina di 6 anni rapita a Parigi

Ha preso a ceffoni il pescecane



SAN FRANCISCO (California) — Questo baldo giovane è il pescecane subaqueo Floyd Pale, che, prescindo al largo delle Isole Farallone, si è trovato a tu per tu con uno squalo, nelle cui fauci sarebbe finito inevitabilmente se non avesse fatto appello a tutta la sua prontezza di spirito, cominciando a sferrare — come ha poi raccontato — poderosi ceffoni sul muso del pescecane. Il vorace abitante dei mari si è limitato ad addentare una pamba e la spalla del giovane, che poteva esser tratto in salvo da un elicottero giunto in suo soccorso. Qui, infine, è sottoposto alle prime cure da una guardia di servizio all'ospedale (Telefoto A.P. — Unità)

Fiumicino

(Continuazione dalla 1. pagina)

mento artificioso della vita del governo.

Il rappresentante del governo, ministro Codacci Pisanelli, dissentendo dalle opinioni espresse sulla crisi extra parlamentare, ha sostenuto che le posizioni dei socialdemocratici e repubblicani sono state assunte in una situazione di fatto che potrebbe modificarsi nel senso da consentire anche un riesame. Invitato dall'on. Malagodi a dire se il governo porrà la questione di fiducia su Fiumicino, Codacci Pisanelli ha risposto che il governo seguirà la discussione e vedrà soprattutto come sarà svolta la mozione comunista, la quale potrebbe anche essere interpretata come mozione di sfiducia. Nel qual caso, il governo si orienterebbe a porre esso la richiesta di fiducia in modo da avere un voto palese. In ogni caso, ha aggiunto Codacci Pisanelli, il governo prima di decidere il suo atteggiamento si riserva di consultare i partiti della convergenza.

L'on. Gui, per la DC, si è limitato a dire che per quanto riguarda la crisi extraparlamentare ha delle riserve sulla fondatezza dei rilievi esposti. In serata l'on. Gui ha svolto una relazione sulla conferenza dei capigruppo al comitato direttivo dei deputati democristiani. Nella breve riunione è stato deciso di presentare una interpellanza, che sarà illustrata da Bettoli per la parte politica e dall'on. Resta per la parte tecnico-giuridica.

Queste decisioni potrebbero essere modificate nel corso del dibattito parlamentare. Non si esclude la presentazione o l'adesione a un ordine del giorno di solidarietà nei confronti di Andreotti nel caso che gli sviluppi del dibattito parlamentare lo consigliassero. Anche i liberali hanno presentato una interpellanza.

VOTO DI FIDUCIA L'ipotesi di una richiesta di fiducia da parte del governo, in relazione al dibattito su Fiumicino, ha provocato ieri un'immediata preoccupata difesa di posizione della *Voce repubblicana*, che parla di manovre e pressioni della destra e sul presidente del Consiglio e si augura che Fanfani « non si lasci coinvolgere » nella rete di queste manovre. « Porre la fiducia su Fiumicino — prosegue l'organo del PRI — significherebbe qualificare il governo come un corrotto e infame, e annunciarne la fine naturale degli uomini, chiunque siano, compromessi nella scabrosa vicenda; trascurare dunque in una posizione che, in definitiva, tornerebbe a proporre l'antica identificazione tra sottogoverno e governo, tra scandalo e DC... ».

La *Voce* conclude che « grande sarebbe l'imbarazzo dei partiti che hanno già stabilito e annunciato di ritirare il 27 gennaio la fiducia al ministero » e constata, con un residuo di speranza, che « tutto è ancora sospeso » e occorrerà poi vedere quali mozioni saranno poste in votazione.

Sulla stessa questione l'onorevole Saragat ha precisato il suo punto di vista nel corso della riunione del gruppo parlamentare del PSDI, svoltasi ieri pomeriggio. In sostanza il problema della fiducia al governo, ha detto il « leader » socialdemocratico, non si pone. « Si tratta — egli ha aggiunto — di esaminare una relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta, approvata all'unanimità, e di accettarne le richieste. Non di dare quinte di fiducia al governo, o di dare la fiducia alla commissione per il suo operato ». In termini diversi è la stessa preoccupazione dei repubblicani che traspare in queste parole: anche se Saragat mostra di ritenere che la difficoltà possano essere facilmente aggiate. Negli ambienti della destra d' — almeno per quel che si rileva da una nota dell'agenzia ARI — molti sarebbero coloro ai quali « non sembra logico che a sette giorni dal Congresso d. di Napoli il governo possa ottenere un voto di fiducia da quei partiti che già hanno dichiarato di non voler più appoggiare l'attuale formula di governo ».

Non sono pochi — aggiunge l'agenzia citata — i parlamentari che vedono in una eventuale richiesta di un voto di fiducia il tentativo del governo di prolungare la propria esistenza oltre la fine del congresso d. c. sino all'elezione del Capo dello Stato ».

In serata si è appreso che i deputati repubblicani si orienterebbero sulla stessa linea degli altri gruppi « convergenti » ove mai il governo dovesse porre la questione del voto di fiducia all'approvazione di una precisazione fatta all'ANSA dall'on. Sanfilippo.

TV PER FIUMICINO Alla riunione dei capigruppo si è anche discusso della richiesta comunista per la trasmissione televisiva del dibattito. Si è concluso, tenuto anche conto del fatto che oggi si riunisce la commissione di vigilanza RAI-TV, di chiedere alla direzione dell'ente televisivo di assegnare a tutti i partiti un tempo prestabilito e uguale tempo ai tre ministri chiamati in causa oltre che al Presidente del Consiglio.

Il Presidente della Camera ha ricevuto ieri mattina il sen. Jannuzzi, presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni. Oggetto del colloquio la trasmissione televisiva del dibattito su Fiumicino.

« Quanto tempo — hanno

chiesto i giornalisti al senatore Jannuzzi — durerà la trasmissione televisiva? ». Questo non va possa dire, e durata della trasmissione, infatti, è in relazione ai tempi tecnici di cui si potrà disporre. Quello che posso assicurarvi è che la trasmissione radiotelevisiva del dibattito parlamentare su Fiumicino si farà ».

COMMISSIONE INCHIESTA si sono riuniti ieri mattina alcuni dei componenti del comitato di presidenza della commissione d'inchiesta per Fiumicino: precisamente l'onorevole Jannuzzi (PSI), il senatore Spezzano (PSI), il senatore Sansone (PSI). Al termine della riunione, dopo l'esame delle lettere inviate alla commissione dai giornalisti dottor Sella e dottor Bortolini (quest'ultimo si dichiara autore dell'ormai famosa nota sullo scandalo che fu diffusa dall'agenzia Italia mentre la commissione l'ha attribuita al Senatore Jannuzzi), il senatore Spezzano ha letto le lettere inviate alla presidenza della Camera perché siano acquisite al fascicolo degli atti istruttori. I partecipanti alla riunione hanno cioè praticamente riconfermato quanto scritto nella relazione conclusiva della commissione, anche perché essi ritengono che la commissione avendo completato il suo mandato non abbia più poteri per una eventuale riapertura delle indagini. Nel caso in cui la questione venisse sollevata nel corso del dibattito l'on. Bozzi potrebbe intervenire per le precisazioni ritenute opportune.

RIUNIONE DC Alla Camera si sono riuniti ieri, sotto la presidenza dell'on. Moro, numerosi esponenti della DC per ascoltare una relazione economica tenuta dal prof. Saraceno. Come si ricorderà quest'ultimo — che fu relatore sugli stessi problemi anche al recente convegno democristiano di San Pellegrino — era stato citato tra gli esperti che venivano preparando uno schema di programma economico da presentare poi al Congresso di Napoli.

Non si sa ancora se il « programma » sarà presentato come documento a sé al Congresso o se invece sarà parte della relazione Moro. Hanno partecipato alla riunione — ed è un elenco significativo — Scaglia, Salizzoni, Colombo, Rumor, Martinelli, Pastore, Trabucchi, Pella, Gui, Fava, Bonomi, Campilli, Matarrella, Storch, Morlino e Ferrar Aggradi.

Un'azione di pace invocata dal congresso dell'ANCR

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 16 — Si è concluso oggi, con l'elezione degli organi direttivi, il 10° Congresso nazionale dell'ANCR.

Si può senz'altro affermare, facendo un primo bilancio, che il congresso è stato caratterizzato da un vivo spirito di libertà e da tutti gli interventi e i confermati dai risultati delle elezioni.

La discussione ha centrato quattro fondamentali punti: l'ordine, la democrazia, la partecipazione, la responsabilità. È stato sollecitato unanimemente il responsabile impegno del governo. In primo luogo, è stata ribadita l'indisponibilità della ANCR alla pensione ai vecchi combattenti.

È stata poi avanzata la proposta di incrementare i finanziamenti del governo per permettere all'Associazione di svolgere la propria attività di assistenza e collegata a questa è stata avanzata l'altra rivendicazione, non meno importante, che l'ANCR debba essere riconosciuta l'Opera nazionale dei combattenti (ONC). Il quarto punto su quale si è concentrata la discussione, riguarda l'approvazione di una proposta di legge n. 2334 che interessa oltre trecentomila combattenti e reduci: tra impiegati statali, prestatari, dipendenti degli enti locali, ecc., che prevede sostanziali miglioramenti.

Non minore interesse è stato però dedicato dal 10° Congresso dei combattenti, a valori ideali e morali che devono essere la base dell'Associazione. Con commosse parole è stato ricordato il sacrificio dei soldati italiani, che a nel 1918 che durante la prima guerra mondiale, sono battuti per la difesa della libertà e dell'indipendenza italiana.

Il Congresso ha infine approvato l'annamita all'approvazione del secondo o d. c. sulla pace. Il X Congresso nazionale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, con la sua assemblea straordinaria, ha deciso di una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si addvenne la pace tra tutti i popoli, senza una distinzione di razza o di reggimento politico nella libertà di tutti i paesi, condanna ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo, in quanto l'Italia madre del diritto, fu ed è maestra di libertà, e respinge che fra tutti, e tutti, una buona volontà si add